

LA F

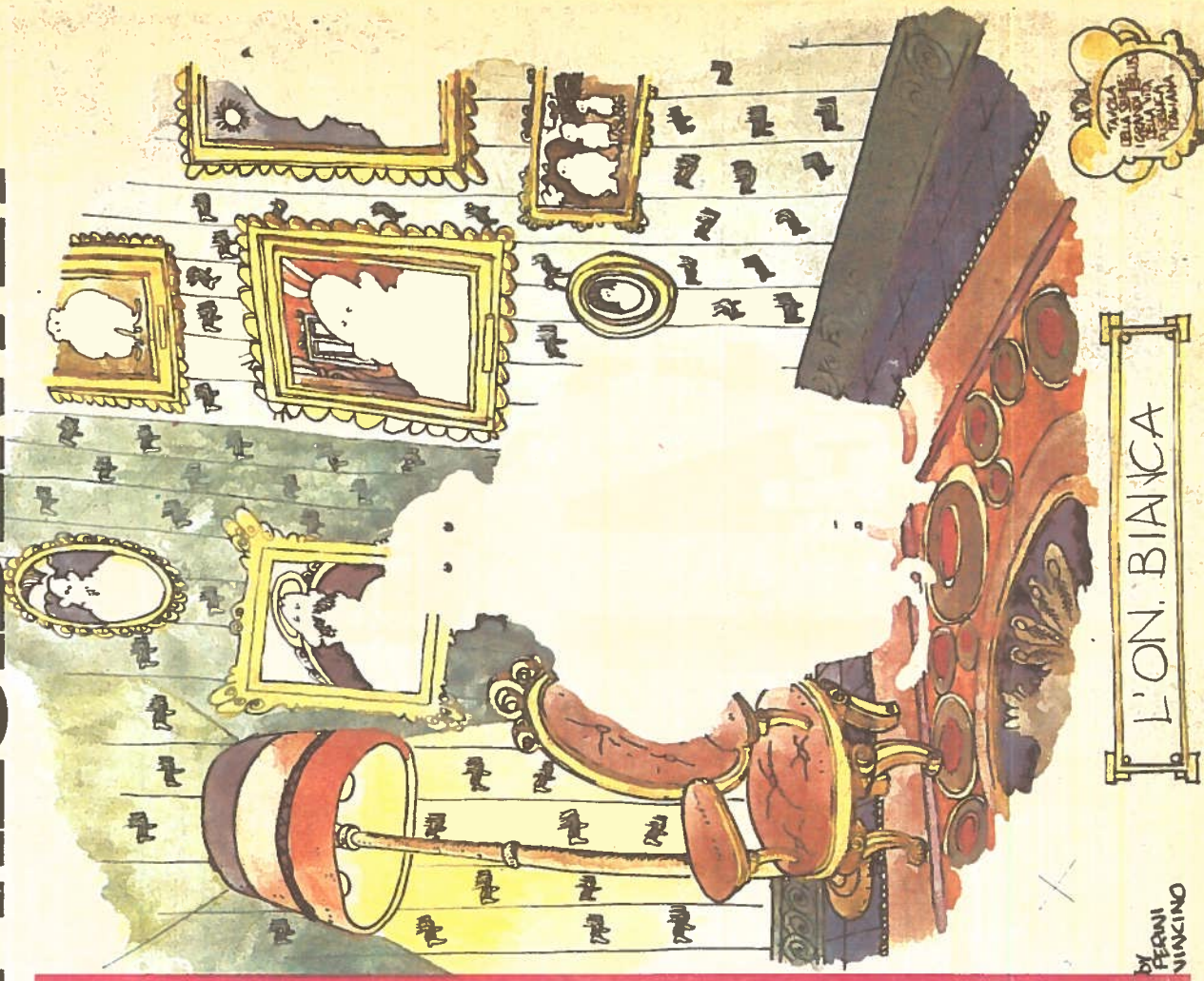
VOGLIAMO BIANCA PRESIDENTE!

N. 13

£.500

Settimanale
politico
di satira
Giugno 1978
abb. post. gr. II/7°
Sped. in
abb. post. gr. II/70

DI FERRARI
VINCIANO



L'ON. BIANCA

UN GIORNALE
CHIAMATO
DESIDERIO
VOI CHE AMATE LA NAZIONALE,
VOI CHE AVETE IL TRICOLORE
ALLA FINESTRA, VOI CHE AVETE
SOFERTO, PIANTO, VI DERISI,



IL MALE E' L'UNICO
SETTIMANALE CHE ESAUDISCE
I VOSTRI DESIDERI, CHE
VI DA' LE NOTIZIE, CHE
VOI ADOGNATE

E=MC²
E - ENERGIA DESIDERANTE
M - MASE POPOLARI
C - CALSID



**BRUTTO
COME
LA
PESTE**

ROMANZO PRESIDENZIALE
KAREN

UNO BRUTTO, MA COSTO BRUTTO,
HA' COSTO BRUTTO CHE SANER
BE' BASTATO LUI DA SOLO
CON UN SOPRILLO I CARRI
ARRATI RUSSI!

IO NON
MI TROVAREI
VERAMENTE
TROPPO
BRUTTO SCHI!

URSS

REPUBBLICANI PRESENTA,
PRONTO COSI' COME LORO
CANDIDATO ALLA PRESIDEN-
ZA IL FRATELLO PIU' BRU-
TO DI LAHALFA, CHE DA
QUANDO SI SEPPE ERA
STATO IN TUTTI QUESTI
ANNI IL CERVELLO ONBRA
DEL PARI, TROPPO BRUTTO
PER TIRARLO FUORI IN
LEHPI NORRALI. MA
ORHAI L'ITALIA ERA
ADOTTA A UN PUNTO
SILMENE E SOPRANVA
GIOCARE IL TUTTO PER TUTTO

E COSI' ALLESTRONO UN GRAM-
DE CIRLO FUORI ROIA

REPUBBLICANI LO
DISSERO CHIARAMENTE!
IL PRESIDENTE
DEVE ESSERE
BRUTTO!

UNO DI UNA BRUTTEZZA
TOTALE
E QUANDO
SI PARLA DI BRU-
TTEZZA TOTALE NON
SI POSSONO RIDENTICA-
RE I REPUBBLICANI!!!

IL P.R.I. LANCIO' UNA
CAMPAGNA MARTELLANTE
SOLO UN UOMO
BRUTTO COME
PIPPO LAHALFA
PUO' SALVARE
IL PAESE!!!
E' TROPPO
BRUTTO
PER
METTERLO SU
HANIFESTI

50 dollari
e la presidenza
della repubblica
a chi batte
il nostro campione
PIPPO IL BRUTTO
VENGINO!
VENGINO!

ESSI ERANO CONVINTI
CHE SOLO UN PRESI-
DENTE VERAMENTE BRU-
TO AVREBBE FOTUTO
LA DIGNITA' AL
PAESE

QUALE UOMO POLITICO
DIRA' DI ESSERE PIU'
BRUTTO DI LA MALFA?

QUALCUNO MISE IN DUB-
BIO CHE LAHALFA
FOSSE VERAMENTE
L'UOMO PIU' BRUTTO
D'ITALIA

LA CARA CONSISTEVA NEL MET-
TERE ANTI A UNO SPECCHIO
E SPACCARLO SOLO

ESSI VOLEVANO UNO
TANTO BRUTTO CHE
PARTER GI' CONGRUE
IN TUTTE LE SENZA
ANIMARE IL SENZA
TEALE DI PERSONA

L'ULTIMA
L'UNTA CHE NON
HO HAIGIATO
NOCCIOLINE
PER UNA
SETTIMANA

REPUBBLICANI
PERFUGONO CON
UNA SFIDA
CHI E' PIU' BRUTTO DI
PIPPO LAHALFA LO
DIBATTERE!

CONTINUI A CHI DA' LA
GI' POSTERITA' A
LA TOTALE!!!

LA CARA CONSISTEVA NEL MET-
TERE ANTI A UNO SPECCHIO
E SPACCARLO SOLO

CONTINUI A CHI DA' LA
GI' POSTERITA' A
LA TOTALE!!!

CONTINUI A CHI DA' LA
GI' POSTERITA' A
LA TOTALE!!!

CONTINUI A CHI DA' LA
GI' POSTERITA' A
LA TOTALE!!!

CANDIDATO DI DESTRA

CANDIDATO DI CENTRO

CANDIDATO DI SINISTRA

CANDIDATO DI SINISTRA

BIANCA un volto nuovo per il Quirinale

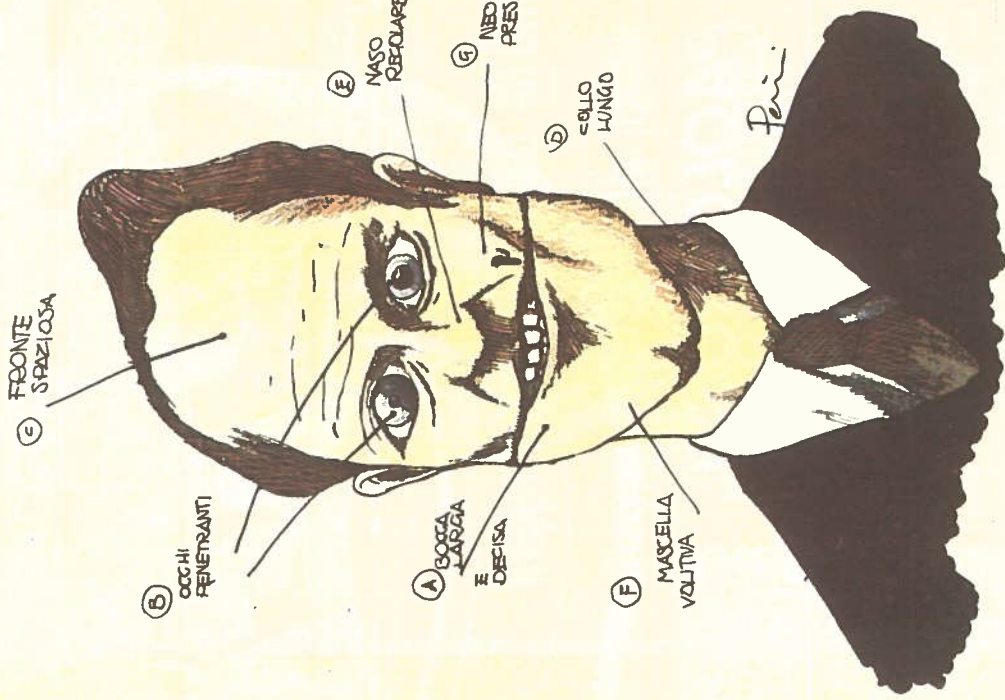
L'assurdo caso del candidato più votato e mai eletto. Un uomo scomodo che non piace ai potenti!

Benigno Zaccagnini, candidato democristiano, piange sempre. Ugo La Malfa, repubblicano, è troppo pessimista, è vecchio e porta male. Antonio Giolitti, socialista, ex comunista, probabilmente preferirà la carica di sindaco di New York, perché ha — come ha detto Forattini — le fisure durole (il fisico adatto alla parte). Amintore Fanfani fa ridere. Giulio Andreotti è gobbo. Non parliamo di Giorgio Amendola, Guido Gonella e del filosofo Norberto Bobbio. Comunque la si guardi la tenzone sulla presidenza — che la Tv trasmette in diretta come i mondiali di calcio — non ha vincitori possibili. Nessuno, tranne un vecchio signore sessantenne, di cui si conosce appena il cognome, regolarmente indicato dai più diversi deputati e senatori in tutte le precedenti occasioni. È il signor (o dottor, o professor) Bianca. Di lui non si sa nulla di preciso. Circolano voci. Si sussurrano pettegolezzi. Qualcuno dice che è comunista, altri che se ne fregghi della politica.

Si dice che la prima misura della sua presidenza sarà l'abbattimento dell'ala ovest del Quirinale, « per fare entrare aria fresca ». Che i corazzieri con lui cambieranno di-

IL CANDIDATO PRESIDENZIALE

visa e saranno dei semplici giovani in tenuta da campo. Si dice che voglia rinnovare anche i corpi di polizia, togliendogli la fastidiosa divisa e le armi (una delle cose meno sopportabili durante le marce). Si dice infine che abbia intenzione di non presentarsi all'inaugurazione dell'anno giudiziario (« è una scadenza inutile », Bianca abbia detto a degli amici). Bianca insomma sarebbe una vera novità.



Naturalmente contro l'ipotesi Bianca i partiti maggiori sono mobilitati. « Di Bianca non mi fido », ha anticipato il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. « Di Bianca è meglio non fidarsi », ha aggiunto il segretario comunista Enrico Berlinguer.

Bianca è il nemico di tutti. Ma allora perché lo votano? Siamo qui di fronte a uno dei misteri più profondi di questa commedia di altre elezioni presidenziali. Mistero reso più acerbo dall'estate che avanza e stilla sudore dalle gole massicce dei 900 deputati e senatori in seduta congiunta.

Ma Bianca è pure igitli, alle poltrone, alle case con tripli servizi, salone e piscina.

Se verrà eletto Bianca chi fermerà i suoi parenti? Un Bianca occuperà subito la presidenza del governo. Un altro andrà agli Interni. Un terzo agli Esteri. Un quarto alle Finanze. Un Bianca sarà magistrato. Un altro generale o direttore. Ci sarà bianco nelle strade e sulle case. Lenzuola candide alle finestre.

Bianca è il futuro.

Tersite

CHI NON RESISTEVANO UN MINUTO
SCRASC

CON UN LORO UOMO ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA I REPUBBLICANI COMINCIARONO UNA SERRATA RIFORTIA DELLO STATO ALL'INSEGNA DELLA BRUTTEZZA.

L'ITALIA VIVEVA UNA SITUAZIONE IDILLIACA... CARI CITTADINI: SIAMO LIETI DI ANNUNCIARVI LA PRESIDENTEZZA DELLA POLIZIA E MAGISTRATURA NON SERVONO PIU'

POI DA MIGLIAIA DIVENNERO HILLIONI
RISCIARONO PERSEVERI E VARIARONO I HATTONI DELLE CASE

NESSUNO FU MAI IN GRADO DI EGUALGIARLO FU ELETTO PRESIDENTE PER ACCLAMAZIONE

QUANDO POI IL PRESIDENTE FECE SAPERE CHE SA REBBE ANDATO CASA PER CASA A TROVARE GLI OPERAI TALATI L'ASSENTE, ISMO SCOPPIARVE

MEZZO CAVARE COL MAL DI PANCA CHE CHE CREPARE PER UNO SCUARDO DI QUEL LAMFA ZUM

MIGLIAIA DI PUNK ARRIVARONO IN ITALIA DA TUTTO IL MONDO
ITALY IS ORRIBOL Y LYKE VERY MUCH

L'ITALIA VINSE TUTTI I CAMPIONATI HONDA LI DI TUTTI I TIPI

PORTAVANO IL RITRATTO DEL PRESIDENTE NESSUNO CI RESISTE!

TUTTO FINIVA A GONRE VELE... QUANDO UN PUNK!

L'ITALIA FU IN BREVE RIDOTTA ALLO STATO DI UNO ROMANO IN VISIBILEZZA LA ROMANO HILLIO PUNK

TAVOLA DELLA SERIE DIO SAVI LA REPUBBLICA DA UN PRESIDENTE REPUBLICANO

SOMMARIO
L'AVVENTURISTICO
TUTTI I FRUTTI
SPECIALE COLORE

IL CASO DRAPEDONGE
A PAG 2-7

GIORDANO BRUNO
A PAG 5

LA STRANCA
A PAG 4

LA REALTA' 2008 DI COEVISIORI
PAG. 8

IL NOSTRO COMMENTO SULE ELEZIONI A PAG. NOVE

ANTONONI SI MASTURBA A PAG 7

LA VERITA' SUL SESSO DI KAREN A PAG. 5

DI DO A QUARTO A PAG. 3

A PAG. 7 "VIVA LE ROMANE"

DELLA CINE SE GIORDANO BRUNO PUGGE CAMBARE

DIRETTORE RESPONSABILE:
Ubaldo Nicola

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTR.
Via Lorenzo Valla, 29 - Roma

DISTRIBUTORE: Parrini & C.,
Piazza Indipendenza 11-B - Roma

REGISTRAZIONE: tribunale di Roma
n. 17123 del 7 febbraio 1978

Tipografia « 15 Giugno », Via dei Magazzini Generali 32/a - Roma

Hanno collaborato a questo numero:

- Abigail, Sergio Angeese, Borzov, Mario Canale, Cagni, Capetto, Caraxo, Cardon, Colonna romana di Cannibale, Giovanna Caronia, Alain Denis, Giancarlo De Simone, Gabriella, Fanale, Francesca, Yves Got, Cinzia Leone, Sandro Curatolo, Mario Libera, Piero Losardo, Karen, Margherita, Marione, Monica Incisa, Marlowe, Lionello Massobrio, Elsa Maxwell, Jiga Melik, Gerardo Orsini, Dario Paccino, Roberto Perini, Françoise Perrot, Scozzari, Sergio Saviane, Enzo Sferra, Tersite, Bernard Thomas, Veiove, Zigavertov Zucca, Vincino

ESCLUSIVO!

Giovanni Leone ci dá dentro!

NON S'E' PERSO D'ANIMO!

3



➡ E' l'alba, Giovanni Leone, l'ex presidente della Repubblica, si reca al lavoro con mezzi di fortuna.

L'anziano uomo politico ha deciso di intraprendere un'attività che fosse in grado di riportarlo sulla strada, da dove lui è venuto. E infatti lo abbiamo trovato nei pressi del Colosseo, come ogni mattina, a vendere cartoline, foto artistiche, mappe di Roma e scarpe di garza. (Furbafoto)



➡ Dopo le recenti burrascose vicende, Giovanni Leone è finalmente riuscito a trovare di nuovo la propria serenità.

— E' nel lavoro che ricreo il mio spirito martoriato — ci ha dichiarato l'illustre uomo politico, mentre un turista giapponese accanto annuiva penoso. (Furbafoto)



➡ Giovanni Leone come appare dal nostro servizio svolge più di una attività.

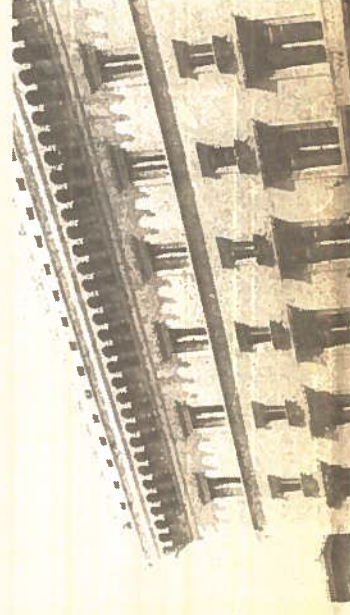
Tutte le mattine alle dodici e trenta, in punto, mette la cassetta di legno con le bandierine e le cartoline sotto una panchina dei Fori Imperiali, e con il suo mandolino fa' il giro delle trattorie del centro della Capitale, intrattenendo gli avventori con vecchie romanze napoletane o canzoni di Murolo, come fece con Richard Nixon, quando andò in America. (Furbafoto)



➡ Giovanni Leone è il più popolare venditore ambulante del Colosseo.

In pochi giorni l'ex presidente ha conquistato la simpatia di tutti i frequentatori di questa zona di Roma: è bastato che il sig. Leone si presentasse con la sua valigetta di cartone e cominciasse a strillare

— Collaniine! Caaaartoline!! — perché tutti lo amassero subito per la sua istintiva semplicità e prepotente cordialità partenopea.

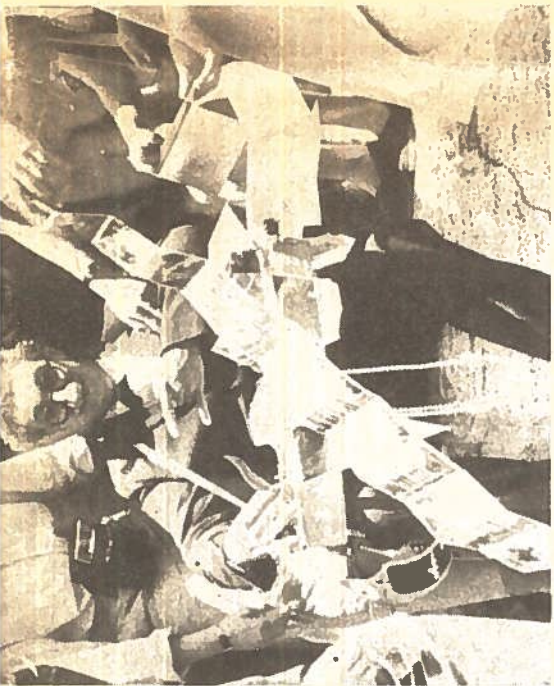
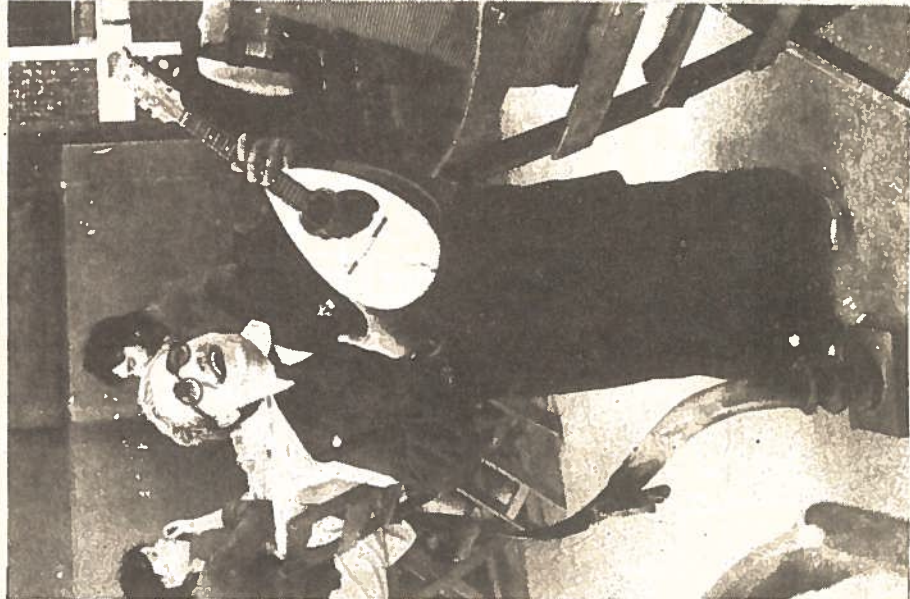




⬅ **Giovanni Leone colto dall'obiettivo in un suo caratteristico atteggiamento canoro.**

L'ex presidente ha dimostrato di avere delle vere e proprie qualità canore.

— Ci tenevo a dimostrarlo — ha detto al Male Nazionale della DC, Andreotti mi disse che era meglio che per il momento non cantassi. — (Furbafoto)



⬆ **Piazza Venezia. Giovanni Leone è passato al terzo lavoro della giornata e sono solo le quattordici e trenta!**

L'illustre uomo politico, depresso il mandolino, ha messo la giacchetta e il berretto da guardamacchine. — Mi piace il contatto con la gente! Tutti mi riconoscono.... — Mi lasciano la mancia... — ci ha detto Giovanni Leone palesemente soddisfatto del suo attuale tenore di vita. (Furbafoto)



⬆ **Roma. Giovanni Leone gigioneggia col nostro fotografo.**

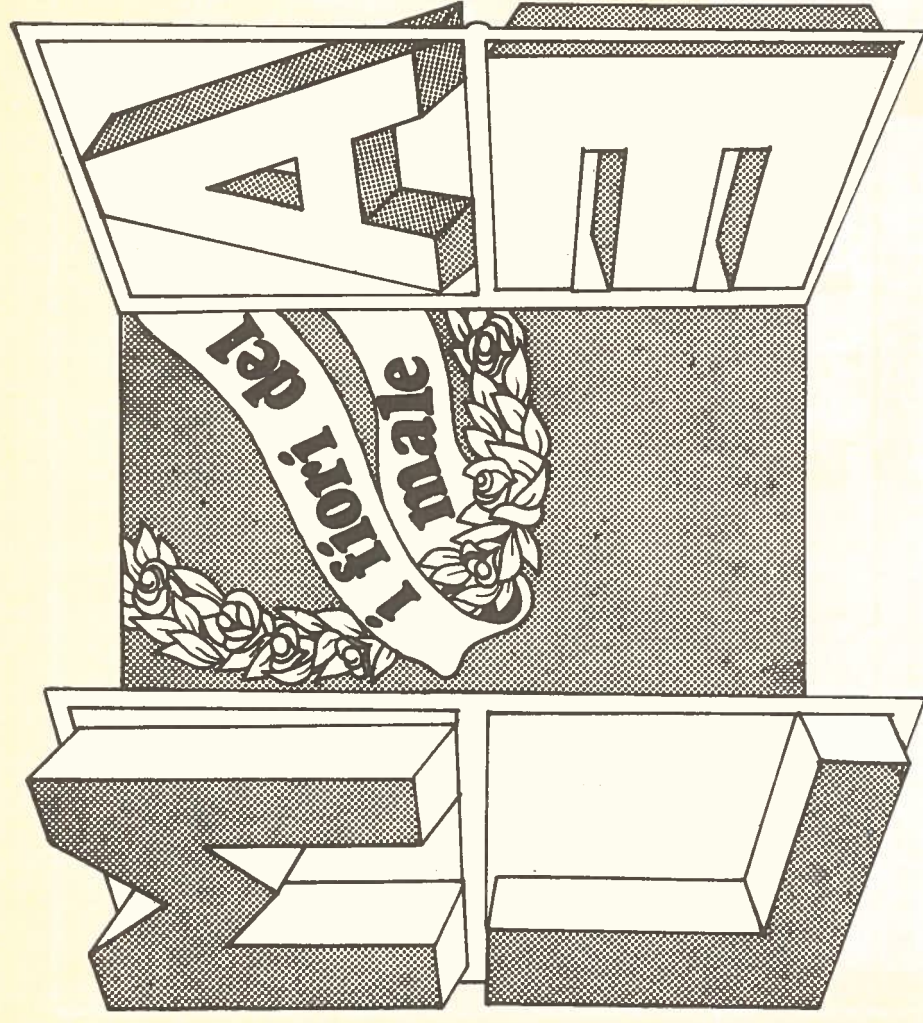
E' il momento dell'addio... il servizio è finito, e Ciccillo, come tutti hanno soprannominato il vecchio leader DC, si fa ritrarre in mezzo ad una piccola folla di amici ed ammiratori: forse i tempi duri sono finiti!!! (Furbafoto)



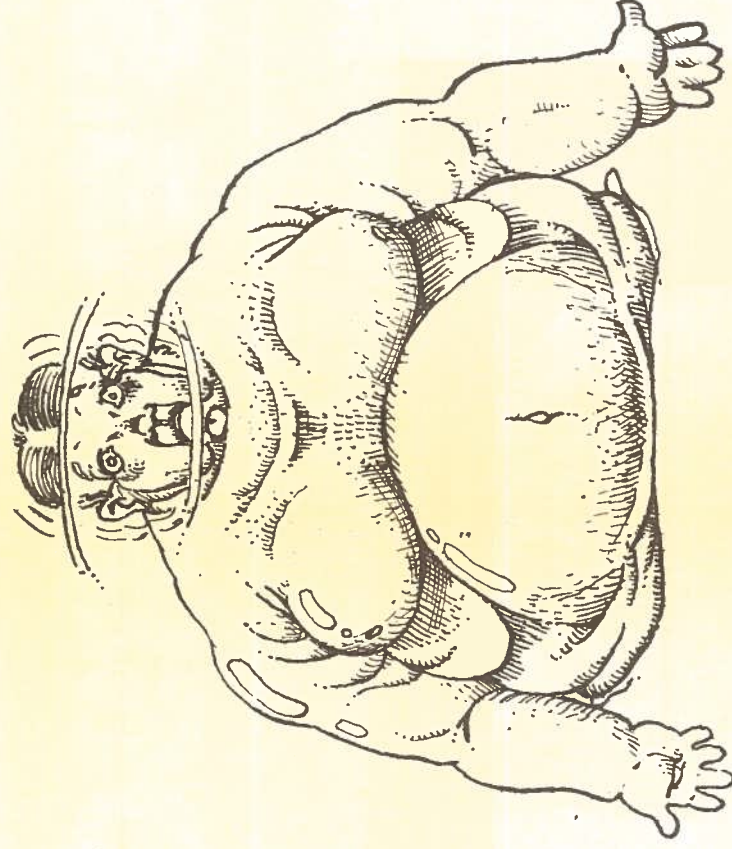
⬆ **Sono le diciotto e trenta: è alle prese con il suo quarto lavoro, il netturbino.**

Non è una novità per Giovanni Leone questa della ramazza: — Anche negli anni scorsi, nei momenti di tempo libero davo una mano in casa a Donna Vittoria: prima era un hobby ora è un lavoro. Tutta qui la differenza!! — (Furbafoto)

e prepotente cordialità partenopea. (Furbafoto)



NON VI PIACE
IL VOSTRO CORPO??.....



TATUATEVELO!!

L.A.T.

rassegna stampa

CORRIERE DELLA SERA

Lunedì 19 giugno 1978

Un esperimento per capire come fu ucciso Aldo Moro

Grazie ad un esperimento fissato per i primi giorni di luglio i magistrati potranno conoscere i primi orientamenti dei periti sulle circostanze dell'esecuzione dell'onorevole Moro. I periti sistemeranno nel portabagagli di una «Renault» dello stesso tipo di quella in cui fu lasciato il corpo di Moro un disoccupato di Caserta. Verrà poi sparata una serie di colpi con due pistole di differente calibro e delle stesse marche usate dalle BR. I periti ritengono l'esperimento indispensabile per poter meglio comprendere la dinamica della morte dell'illustre statista.

NUMERO 21.677

La Dc non fa nomi

Controinformazione

La Dc non si fida

Svelati i trucchi bestiali di Evangelisti per controllare tutti i voti DC

In ogni elezione del Presidente della Repubblica il problema dei franchi tiratori ha angosciato i capi dei partiti politici, soprattutto i democristiani. Per evitare tali spiacevoli imprevisti i responsabili DC di queste elezioni, Bartolomei e Piccoli, hanno preparato uno schema di voto molto particolareggiato. Come ricorderete, votare per un candidato alla presidenza è molto facile. Uno può indicare il suo candidato più o meno come gli pare. Ricordate? Pertini, Sandro Pertini, Pertini Sandro, onorevole Pertini, on. Pertini, ecc. Ecco quindi l'elenco dei modi con cui votare Zaccagnini per Presidente. Sono 400, uno per ogni grande elettore della

IL PROF. ZAC
L'ILLUSTRE PROF. ZACCA-
GNINI
IL SEGRETARIO DELLA DC
L'ATTUALE SEGRETARIO
DELLA DC
L'UNICO GRANDE SEGRE-
TARIO DELLA DC
L'UNICO CHE NON RUBA
IL FESSO
PIAGNETTA BEN
L'IMBECILLE
IL DOPPIO IMBECILLE

OCCHI NERI
O CICIORNA
SENTIMENTAL BEN
IL BUONO
IL PARTIGIANO
L'UNICO CHE PIANGE SUL
SERIO
FA ANCHE LA PIPI
DOPO
LUI
VEDE LA MADONNA!
VEDE LA MADONNA!
(continua)

Pertina
masente...

di
di 000

Non c'è vittoria,
non c'è calesse
senza il grande
emmeelleese

Si è svolto recentemente a Milano senza che nessuno se ne accorgesse il II Congresso Nazionale del MLS. I convenuti indossavano come di prammatica l'abito grigio e la cravatta a strisce, pregevoli i calzini celesti di Cafiero e le mutande di lana di D'Alema. Tra i convenuti si notavano oltre al sunnominato D'Alema, segretario della FGCI, il presidente dell'Unione Macellai, il sindaco di Rho, il presidente della società per la difesa della stampa inutile, e padre Arrupe, dei bambini di Gesù.

Il segretario del partito, signor Luca Cafiero, nel corso della sua applaudita relazione ha avuto occasione di ricordare i punti più salienti del programma del suo partito: abolizione del diritto di voto alle donne prima della rivoluzione, dopo abolizione del voto per tutti, il libero uso del martello nei centri urbani (fuorché nell'alba dei giorni dispari), il ripristino del cannibalismo, e il finanziamento in parte delle autorità accademiche per i partiti comincianti per ML.

Un altro intervento che ha suscitato notevoli consensi è stato quello del prof. Ludovico Geymonat, della banda omonima, il qua-

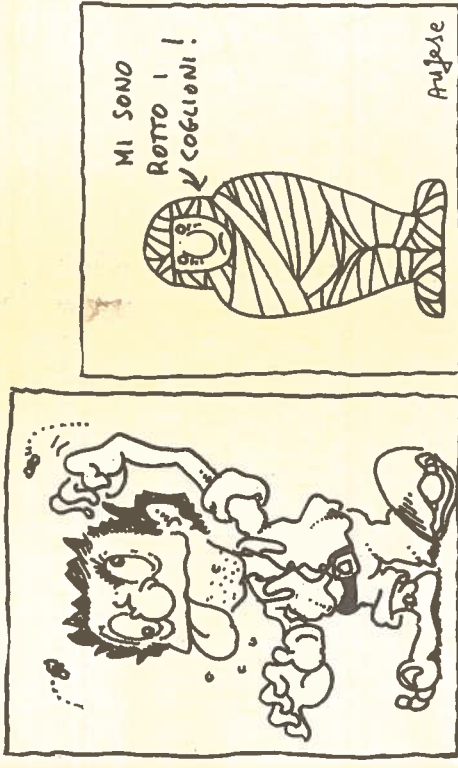
quello del prof. Ludovico Geymonat, della banda omonima, il quale ha proposto la riabilitazione del compagno Pak do Ik, caduto in disgrazia dopo la sciagurata rete segnata all'Italia nei mondiali di Londra. Ci sono stati numerosi telegrammi a sostegno di questa iniziativa; in particolare, dalla delegazione della Corea del Nord alle Nazioni Unite, dai Nouveaux Philosophes, dalla Mancuria, dalla Lega per il rilancio del calcio asiatico, ha sottoscritto l'appello anche Felix Guattari.



ogni grande elettore della DC.

ZACCAGNINI
BENIGNO ZACCAGNINI
BENIGNETTO ZACCAGNINI
ON. ZACCAGNINI
ONOREVOLE ZACCAGNINI
ZAC
ZAC ONOREVOLE BENIGNO
L'ON. ZAC

VOGLIAMO UN PRESIDENTE:



LAIDO ANTIFASCISTA



NATO DALLA RESISTENZA



Vivace scambio di battute sulla «Vespucci» fra il ministro Colombo e Mario Soldati

Lo scrittore ha chiesto il blocco del progetto di un parco-boe per superpetroliere alla Spezia

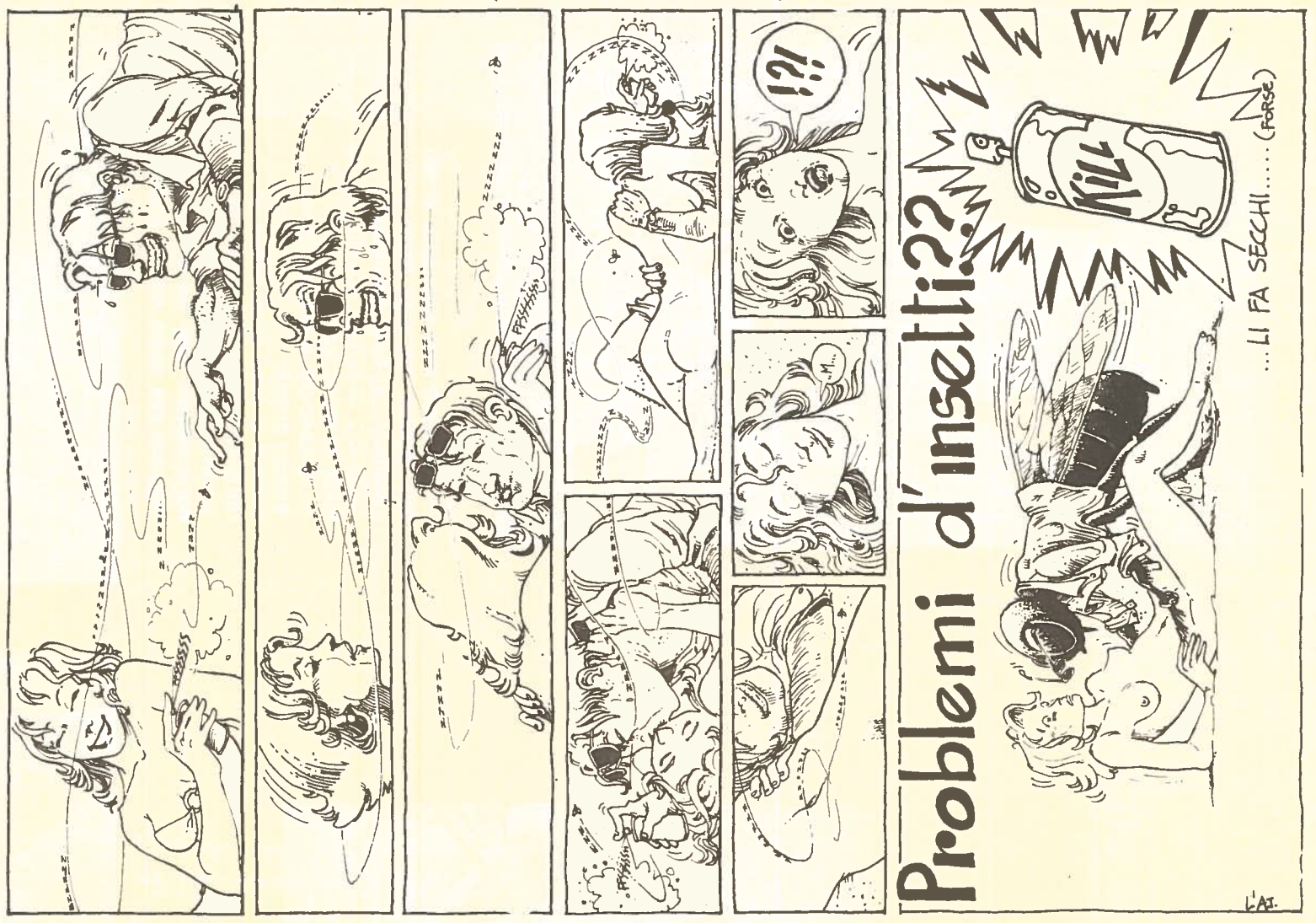
Il dibattito sull'ecologia svoltosi alla Spezia era iniziato in tutta tranquillità. Si è deciso tutto nel finale quando Mario Soldati non ha dato tregua a Vittorio Colombo, il nostro ministro della marina mercantile.

«Lei deve dire no al parco boe per superpetroliere che vogliono costruire all'imboccatura del golfo!» ha gridato dal fondo della sala Soldati. «All'Italia serve il petrolio» ha risposto urlando il ministro Colombo. «Lei non firmi il decreto» gridava sempre più forte Mario Soldati «solo così può fermare il petrolio» e il ministro a squarciagola: «Parco-boe!». A questo punto probabilmente Soldati deve aver equivocato. «Porco bue a me? ma sa cosa le dico Lei è un ministro senza porta con maniglia!» «E lei è un senatore a morte presunta!» «Colombo!» «Soldati!» «Vimmilano!» «Mercenari!» «Uccello!» «Brigatista», «Cristoforo l'uovo, e te le ovaie!» E' il colpo decisivo. Il sottosegretario dall'angolo lancia la spugna. Mario Soldati vince!!

CORRIERE DELLA SERA
Martedì 20 giugno 1978

Misteriosa interruzione della luce nel palazzo dove abita Andreotti

Sembra che la colpa sia di Evangelisti anche se la cosa è stata messa a tacere. Evangelisti infatti si occupa di tutte quelle cose che distrarebbero Andreotti dai suoi gravosi impegni di leader politico. Il suo fidato braccio destro smista le raccomandazioni, ordina i fiori per il compleanno della signora Andreotti, paga le bollette, vuota i portacenere. Ma il vecchio Evangelisti non è più quello d una volta. Già un mese fa si dimenticò di ricuire il bottone della patta dei pantaloni di Giulio (scandaloso a Montecitorio!). Questa volta è toccato alla bolletta della luce ed ecco che il nostro premier si è ritrovato autoduttore a sua insaputa. Il collettivo politico dell'ENEL sembra gli stia preparando una beffa colossale ma non vi vogliamo anticipare niente. Andreotti comunque l'ha presa bene. Ha rifiutato le dimissioni di Agnelli, il presidente dell'ENEL, ed ha comperato due dozzine di candele. Evangelisti ha avuto una tremenda crisi di nervi, ha piantato un bel po' ma poi si è ripreso ed ha promesso che nel futuro farà più attenzione.



Problemi d'insetti??

...LI FA SECCHI.....(FORSE)

dalla 1
pagina

Dropezone

(Segue dalla prima)

ricerca si era, infatti, arenata era la strana sensazione che l'effetto della droga fosse in un certo qual modo casuale cioè che agisse su di un individuo che non era né quello della coscienza né quello del corpo.

Ripartiamo le parole del professor Liotard: «Quello che per alcuni giorni ci ha tratto in inganno è la casualità con cui gli olandesi hanno conseguito il loro risultato. Sul fatto che gli olandesi fossero drogati non avevamo nessun dubbio sin dall'inizio, l'Italia aveva battuto la Francia ed era quindi senz'altro invincibile. Ma il modo in cui gli olandesi avevano battuto l'Italia: due tiri da fuori area, uno addirittura da quaranta metri rendevano poco plausibile l'impiego di una delle droghe comunemente in commercio. Come identificare una droga che pare agire in uno spettro casuale? Il nostro istituto era il più adatto a sciogliere questo enigma essendoci tutti noi formati sulla splendida opera di Monod: "Il caso e la necessità", ma ciononostante per giorni ci siamo scervellati inutilmente: come agire sul calcio attraverso i piedi. Qui l'enigma. Ma finalmente la soluzione. La parola "piedi", infatti, è stata la chiave di volta: capito che la droga agiva a partire dai piedi, la risposta è stata facile, la parola *dropezone* si è fatta immediatamente strada nelle nostre teste.

Agendo sui piedi il *dropezone* non ha effetti secondari, naturalmente non è riscontrabile nelle urine (i piedi sono infatti più in basso dell'apparato urinario, quindi per il principio dei vasi comuni-

l'ing. Sbavazzetti, oriundo comasco e quindi tozzolo, uccideva a coltellate il giovane allenatore ALLEGRI, e lo esonerava.

In quel preciso istante l'arbitro, sig. BENVENUTO di Torre Annunziata, gridava: Barella! e il cor- po accartocciato del povero ALLEGRI, esonerato alla sua prima esperienza di allenatore, veniva trasportato al vicino obitorio di Caltanissetta.

Torniamo comunque a bomba sugli affari registri ieri al calciomercato: PELLICANO dell'EM-POLI, terzino attaccante, è passato al GIANGI-BAR di QUARTO OGGETTARO per 630 milioni, pagabili in ventidue anni; il GIANGI-BAR oltre alla discendente cifra in contanti ha ceduto alla società empoliese GREGORIO in prestito per sei anni e i quattro quinti di PELOSIN con diritto di riscatto. Quanto a PIRUETTI, l'agile estrema della SOLBIATESE, che pareva in procinto di passare al PERETOLA in cambio di FRAGILINI e milioni, pare ci sia un ripensamento della società solbiatina, a cui sarebbe arrivata una soffiata secondo la quale Piruetti è una donna.

Fumata nera anche per la trattativa tra la JUVEFANO e il PRO VELLETRI, sullo scambio alla pari tra RIVOLTA, un giovarissimo dei «pulcini» velletrini (che verrebbe rilevato dal PRATO in cambio di alcune riparazioni allo stadio) e SCALFA-RAZZO, l'ormai maturo mezzocampista fanino. Per oggi non sono previsti altri movimenti: purtroppo il protrarsi del campionato del mondo continua a soffocare il calcio-mercato.

Dal nostro inviato
Gino Fiutini

ONU

(Continua dalla prima)

nici otturati, costituiscono un primo bilancio degli scontri.

Per quanto riguarda le persone, l'unico ferito gravemente è un diplomatico olandese a cui il nostro ambasciatore ha strappa-

sto mese che tentano di uccidermi: la prima mentore stavo disputando una volata, uno scalmanato si è fatto largo tra i corridori e dopo avermi spuntato mi ha dato una coltellata, che per fortuna non ha raggiunto organi vitali; (venti punti sul gluteo sinistro ndr) la seconda, appena in cima ad una salita dove ero arrivato in testa, due energumeni imbestialiti mi hanno riempito di bastonate rompendomi uno zingolo e due costole; partecipare molto strano tutti portavano una maglia con su scritto W Moser.

Oggi si è passato ogni limite, volevano uccidermi, ma ora qualcuno la pagherà». I soccorritori preoccupati gli hanno subito chiesto cosa voleva dire con quelle frasi sibilline e lui ha risposto: dalla prossima corsa correrò armato di pistola e mi farò proteggere da due fananzieri travestiti da ciclisti, li stermineremo a pena si avvicineranno.

Il nostro servizio particolare

Antognoni

(Segue dalla prima)

di alcuni giocatori. «E' un accanito masturbatore — ha ammonito Claudio Sala, parlando del popolare centrocampista della Fiorentina —, se Bearzot non lo avesse trattenuto

in alcune occasioni, sarebbe stato stroncato da un collasso. Tutti noi abbiamo mantenuto il riserbo su questa storia, ma dopo quello che è successo prima della partita col Brasile, e durante l'intervallo, mi sono sentito in dovere di parlar chiaro».

Tra Antognoni e gli altri giocatori della Nazionale era stato raggiunto un accordo: l'atleta della Fiorentina si sarebbe masturbato solo dopo la conclusione degli incontri; in caso contrario sarebbe stato escluso dal novero dei titolari. Ebbene, pare che Antognoni abbia atteso proprio l'ultimo incontro, per giocare un tiro mancino ai suoi compagni di squadra. Dopo il riporo, mentre le squadre stavano per tornare sul terreno di gioco, Giancarlo Antognoni, era ancora irripetibile. Alcuni minuti di affannose ricerche, ed il numero 9 italiano è stato infine rintracciato nell'infirmeria del River Plate, disteso un sun lettino in uno stato parossistico di eccitazione. Il prof. Vecchiet, medico dell'equipe azzurra, ha dovuto effettuare un intervento di fortuna, provocando infine l'orgasmo del giocatore, e consentendo la sua entrata in campo. A questo proposito, l'illustre clinico ha dichiarato: «Quell'uomo è malato, e io ho fatto solo il mio dovere di medico».

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

«della ventola» era stato in un primo momento attribuito all'ambiente dei pervertiti, ma la moglie del Bronzini ha fugato ogni dubbio: «in sedici anni di lavoro Matteo non si era fatto mai un nemico, solo negli ultimi giorni aveva ricevuto delle misteriose telefonate che si riferivano sempre ad un ventilatore. Ma noi non ne abbiamo mai posseduto

Annullamento dei mondiali

TORINO: Benetti all'annuncio della notizia



to urinario, quindi per il principio dei vasi comunicanti è impossibile che il *dripedone* fuoriesca dal pene, a volte succede invece che l'urina esca dai piedi), né tantomeno dall'analisi del sangue o da altre accurate indagini. Il suo effetto principale è produrre un indurimento dei piedi, detto "effetto di ghisizzazione" cosa che consente strane traiettorie al pallone ed una potenza incredibile nei tiri. Questo è l'essenziale. Per i particolari rimandiamo alla pubblicazione degli annali del nostro istituto ».

Calcio mercato

(Segue da pag. 15)

Alcuni vicepresidenti di società di serie D della bassa Basilicata, si erano dati ugualmente appuntamento al Gallia. Per loro il tempo non era passato e non si erano mai trovati d'accordo con il trasferimento in massa al VI SCOUNT PALACE (V. P.) molto più moderno e funzionale, ma che non era la stessa Gallia.

Poi loro al Gallia ci avevano già fatto una cosa come quindici o sedici calciomercati, ed erano rimasti troppo affezionati a quelle quattro mura vecchie e appassite che avevano visto, tra l'altro, il passaggio di SVE-DENSSON dall'UDINESE al Milan per 46 mila lire.

Non solo, ma loro al Gallia potevano seguire da vicino tutte le operazioni del Presidente della BARCELLONESE, Ing. Sbavazzetti che però anche quest'anno si è visto costretto ad esonerare l'allenatore quando mancavano solo 10 minuti alla fine del campionato; correvano il 35° della ripresa ed in quel momento GALPAROLI, il forte difensore centrale della squadra siciliana, infilava il proprio portiere, l'esterefatto TA-ROCCO, e la Marcellonese perdeva per uno a zero l'incontro spavento con la PUTEOLANA per la permanenza in serie D4.

Era a quel punto che

olagnese a cui il nostro ambasciatore ha strappato un piede nel tentativo di compiere un'analisi a corpo vivo, per gli altri si tratta solo di ferite superficiali ed abrasioni varie.

Il timore che fra Italia ed Olanda si giungesse ad una rottura dei rapporti diplomatici sembra al momento scongiurato, anche se però desta un certo imbarazzo negli ambienti politici più responsabili dei due paesi la notizia che il nostro ambasciatore continua a percorrere le vie di Brooklyn seguito da un corteo di nostri com-patrioti brandendo su di una picca il piede sanguinante del malcapitato diplomatico olandese.

La reazione olandese non si è lasciata attendere alcune pizzerie sono andate distrutte a New Amsterdam mentre ad un nostro compatriota sono stati dati in segno di scherno due occhiali con su scritto: « Zoff est caecus ». Particolare spiacevole della vicenda è che i tifosi olandesi hanno colto l'occasione per ricordare che la scoperta del cannocchiale non è di Galileo bensì degli abili artigiani di Rotterdam.

Questa affermazione gratuita che nasce da una ignobile confusione terminologica fra occhiale e cannocchiale ha suscitato ire incontenibili fra gli italiani presenti. Si teme il peggio, tutto il MEC è con il fiato sospeso.

Baronchelli

(Segue da pag. 3)

mentre stava affrontando una delle curve più pericolose, gli si è avvicinato un gregario mascherato, che allungando un piede lo ha spinto in fondo alla scarpata. Dopo due ore una squadra di volontari l'ho ha ripescato pesto e confuso in preda ad un forte stato di choc. Solo dopo aver bevuto un litro di cordiale si è leggermente ripreso e tra un singhiozzo e l'altro ha rilasciato una dichiarazione di estrema gravità: « è già la terza volta in que-

castronza nel suo simpatico uena consumazione della ribollita).

E' stata la Cuoiopelli di Scarperia ad aggiudicarsi il Pentolone d'argento » di quest'anno dopo un combattutissimo incontro con i « soffioni » della Larderellese, vinto 23-7.

Elenco delle marcature: (primo tempo)

Al 1°, all'8°, al 12° tripletta di Frombolini secondo; al 18°, 19°, 20°, 21°, 22° quintupletta di Stronti primo; al 2°, al 5°, al 6°, al 15° e un po' dappertutto, nonupletta di Frombolini settimo per la Cuoiopelli.

Solamente al 45° del 1° tempo, Risegati della Larderellese, accorciava le distanze su calcio piazzato.

Nel secondo tempo lo scatenato Frombolini settimo, portava a ventitre il già cospicuo bottino della Cuoiopelli.

All'ottantatreesimo la Cuoiopelli paga del risultato raggiunto, tirava i remi in barca, dando modo alla sfortunata Larderellese di contenere il pesante passivo, con reti di Giachi, Giachini, Giachetti Giacotini, Giacazzi (ehm).

(dal nostro inviato Cesare Stoppini)

Perù, marijuana, davvero?

I peruviani escono un po' screditati da questo campionato del mondo. La loro sconfitta è stata pesantissima con l'Argentina: quel 6-0 ha escluso i brasiliani dalla finalissima, qualificandovi la squadra argentina. Sul Perù sono fiorite storie curiose, alcune addirittura inquisitorie.

Dopo l'ammissione alle semifinali, sembra che i peruviani si siano abbandonati ad autentici bagordi. Non solo. Se gli olandesi sono accusati di aver bevuto troppa birra, e gli scozzesi whiskey i peruviani sono sospettati addirittura di aver fumato « spinelli » di marijuana. Un giornalista ha anche chiesto conferma a Calderon, allenatore del Perù. E questi avrebbe risposto vagamente, senza grande stupore. Una notizia che andrebbe controllata meglio. Sarebbe gravissima la certezza. E' strano anche il silenzio dei peruviani: avrebbero dovuto smentire con maggiore fermezza.

Annunci sportivi

A.A.A. CERCASI tennista anche alle prime armi disposto a sponsorizzare il famoso Amaro Tacconi, prestazione molto semplice che consiste soltanto nel por-tare, nella mano libera dalla racchetta, una bottiglia del nostro amaro e possibilmente offrirli all'avversario nel cambio di campo.

VENDESI terzo quarantenne, completo di scarpini e maglietta, validissimo, capace di reggere almeno 45 minuti. Miti pretese. Scrivere casella postale 18 Ancona precisando la nazionalità.

A.A.A. SOCIETA' polisportiva primaria importanza, cerca giovani e giovanissimi, bella presenza e spiccato interesse per la tournée nei paesi Arabi per disputare un importante torneo di calcio femminile. Compensi favolosi. Inviare foto e dati anagrafici casella postale 400 Torino.

A.A.A. OFFRESI importante direttore tecnico di provata esperienza internazionale attualmente libero. Considera eventuali proposte anche di vitto e alloggio e argente poche, in cambio può guardare i bambini e fornire lezioni di olandese. VENDESI intero stock Energetici che ridona vitalità allo sportivo forti sconti a squadre di calcio.

Corriere dello Sport STADIO

GIORGIO TOSATTI
Direttore responsabile

BERGIO NERI
EZIO DE CEBARI
Vice Direttori

GIUSEPPE PISTILLI
Capo Redattore

EDIZIONI CENTRO NORD
ADALBERTO BORTOLOTTI
Vice Direttore

PAOLO FACCHINETTI
Capo Redattore

Uffici diffusione: 00185 Roma,
Piazza Indipendenza, 11/b - Telefono 49.50.250 - Bologna, Via Enrico Mattei, 108 - Tel. 53.23.13

Amministrazione Rivendite: PAR
FIN & C. S.r.l. - Roma - Piazza Indipendenza, 11/b - Telefono 4992

Stampatore
Pubblicazioni Editoriali S.p.A.
Bologna

Editore Corriere dello Sport S.r.l.



OGGI ANCHE
IN FORMATO
"ROTELLA"!

PAOLO ROSSI:
uso Tiro-Ben
da anni:
è fantastico!



Imbarazzo nel clan azzurro

GONELLA
era
ubriaco!

ALL'INTERNO

SALA: Antognoni si é masturbato
prima della partita col Brasile

Non si fa che parlare di questo. Da quando gli azzurri sono tornati in Italia, ferve la polemica sul comportamento sessuale
(Continua in ultima)
continua in 16ª pagina



Corriere dello Sport

EDIZIONE
STRAORDINARIA

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE: Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 ROMA - Tel. 4992 - REDAZIONI: Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 ROMA - Tel. 4992 - Via E. Mattei, 106 - 40100 BOLOGNA - Tel. 530202 - 532013 - 532313
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: Sipi - Società per la Pubblicità in Italia - 00186 ROMA; Piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - Tel. 6796541/2/3/4/5 - 20121 MILANO; Via Manzoni, 37 - Tel. 6313 - Succursali ed Agenzie in tutta Italia - Rappresentanze in tutto il mondo - TARIFFA: commerciale, a modulo, m/m 43 di altezza per col. L. 33.125 (lunedì L. 66.250); per m/m di altezza (largh. 1 col.): L. 770 il m/m (lunedì L. 1.540). Radazionale, Legali, Sentenze, Neurologie L. 1.250 m/m colonna (lunedì L. 1.900); Ricerca e offerte collaboratori e personale: a modulo L. 34.975 (lunedì L. 66.250) oltre IVA 14%. ABBONAMENTI: Sette numeri: INTERNO: Anno L. 49.000; Semestre L. 25.700; Trimestre L. 14.000 - ESTERO: Anno L. 93.500; Semestre L. 48.450; Trimestre L. 25.000. Per solo lunedì - INTERNO: Anno L. 10.000; Semestre L. 5.200; Trimestre L. 2.800 - ESTERO: Anno L. 16.500; Semestre L. 8.800; Trimestre L. 4.550 - Sped. a mezzo posta sempl. - ESTERO VIA AEREA consultare il na/ Ufficio Abbonam. - Versare importo mediante c/c post. n. 28357000 - Copia arretrata L. 400

ERA VERO! Tutti drogati gli olandesi nella partita con gli azzurri

AMUZZATI

WORLD

NUOVA FINALE PER 1° POSTO TRA ITALIA E ARGENTINA A WEMBLEY

Parigi

La droga degli olandesi: Droperone

Dall'inviato

I ricercatori dell'Istituto Pasteur di Parigi hanno pubblicato ieri il risultato della loro inchiesta sulla misteriosa droga usata dai calciatori olandesi nel corso della partita con l'Italia. Il ritardo sui tempi della ricerca è dovuto alla difficoltà avuta dagli scienziati di riconoscere gli effetti della droga. Il punto essenziale su cui la

e. d. c.

cont. in ultima pagina

Buenos Aires

Riappendiamo il tricolore alle finestre!

Dall'inviato

Riappendiamo il tricolore alle finestre. Rinnoviamo l'affitto del televisore a colori. Rivestiamoci d'azzurro. Completiamo l'album di figurine rimasto a metà. Rimettiamo al loro posto i ritratti di Bettega, Causio, Cuccureddu e Bearzot. Continuiamo a sognare!

Le due sconfitte successive dell'Italia ci avevano colpito come atroci pugna-

Ezio De Cesari

continua in 16ª pagina

New York

Rissa all'ONU fra italiani e olandesi

Dall'inviato

La furibonda rissa scoppiata fra diplomatici italiani ed olandesi nel palazzo di vetro alle Nazioni Unite, non ha avuto le conseguenze drammatiche che in un primo momento si erano temute. I danni, infatti, sono risultati limitati principalmente alle cose: duemilatrecento vetri infranti, quarantatre sedie distrutte, nonché tutti i servizi igie-

Giuseppe Pistilli

continua in 16ª pagina



BRASILE-ITALIA 2-1 — Causio batte Leao: è il gol che ha portato in vantaggio gli azzurri

Ha perso lo sport

I golpisti argentini hanno vinto i mondiali della droga, e dell'alterazione in genere (nella finialissima anche l'arbitro Gonet la era ubriaco). E' stata però una vittoria di Pirro: i coraggiosi ricercatori dell'Istituto Pasteur di Parigi, accertando l'uso del droperone da parte olandese nella partita contro l'Italia, hanno coronato il sogno di milioni di italiani: la finalissima è stata annullata, e sarà ripetuta tra Argentina e Italia, a Wembley, su terreno neutro.

(Segue in ultima pagina)

Marlowe è momentaneamente assente, lo sostituisce Giordano Bruno

Asino e leone

GIORDANO BRUNO

SCENA IV

SANGUINO, signora VITTORIA

SANG. Basovi! quelle bellissime ginocchia e piedi, signora Porzia mia dolcissima, sapotissima più che zucchero, cannella e senzeverata.² O ben mio, si non fussemo in piazza, non mi terrebbero le catene di santo Leonardo,³ ch'io non ti piantasse un bacio a quelle labbra che mi fan morire.

VITT. Che portate di novo, Sanguino?
SANG. Messer Bonifacio ve si raccomanda; ed io vel raccomandando cossi, come i buoni padri raccomandano i lor puiti a maestri: *idest* che, se egli non è saggio, lo castigate ben bene, e, se volete uno che sappia e possa tenerlo a cavallo, servitevi di me.

VITT. Ah ah, che volete dir per questo?
SANG. Non l'incidete? non sapete quel ch'io voglio dire? siete tanto semplicita voi?

VITT. Io non ho queste malizie che voi avete.
SANG. Se non avete di queste malizie, avete di quelle e di quelle e di quell'altre; e se non sete fina come posso esser io, sete come può essere un altro. Or, lasciamo queste parole da vento; vengamo al fatto nostro. — Era un tempo che il leone e l'asino erano compagni; ed andando insieme in peregrinaggio, com'è venuto che, al passar de fiumi, si transarono a vicinanza.⁴ com'è dire, che una volta l'asino portasse sopra il leone, ed un'altra volta il leone portasse l'asino. Avendolo, dunque, ad andar a Roma, e, non essendo a lor servizio né scafa né ponte, giunti al fiume Garigliano, l'asino si tolse il leone sopra: il quale nandando verso l'altra riva, il leon, per tema di cascare, sempre più e più gli piantava l'unghe ne la pelle, di sorte che a quel povero animale gli penetrorno in sin all'ossa. Ed il miserello, come quel che fa professione di pazienza, passò al meglio che poté, senza far motto. Se non che, giunti a salvamento fuor de l'acqua, si scrollò un poco il dorso, e si svolto la schena tre o quattro volte per l'arena calda, e passoron oltre. Otto giorni dopo, al ritornare che fecero, era il dover che il leone portasse l'asino. Il quale essendogli sopra, per non cascar ne l'acqua, co i denti afferrò la cervice del leone; e ciò non bastando per tenerlo su, gli cacciò il suo strumento — o, come vogliam dire, il... tu m'intendi, — per parlar onestamente, al vacuo, sotto la coda, dove manca la pelle: di maniera ch'il leone senti maggior angoscia che sentir possa donna che sia nelle pene del parto, gridando: — O!à, o!à, oi, oi, oimè! o!à traditore! — A cui rispose l'asino, in volto severo e grave tuono: — Pazienza, fratel mio: vedi ch'io non ho altr'unghe che questa d'attaccarmi. — E cossi fu necessario che il leone soffrisse ed indurasse,⁵ sin che fusse passato il fiume. A proposito: *« Omnia vero recitanda estia »*,⁶ e niscuno è tanto grosso asino, che qualche volta, venendogli a proposito, non si serva dell'occasione.

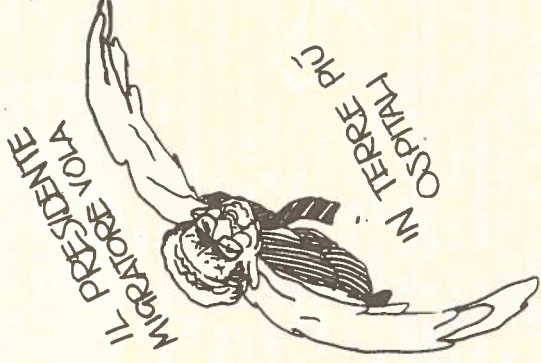
Alcuni giorni fa, messer Bonifacio rimase contristato di certo tratto ch'io gli feci; oggi, allora ch'io credevo che si fusse desmenticato, me l'ha fatta peggio che non la fece l'asino al leone; ma io non voglio che la cosa rimagna qua.

VITT. Che vi ha egli fatto? che volete voi fargli?

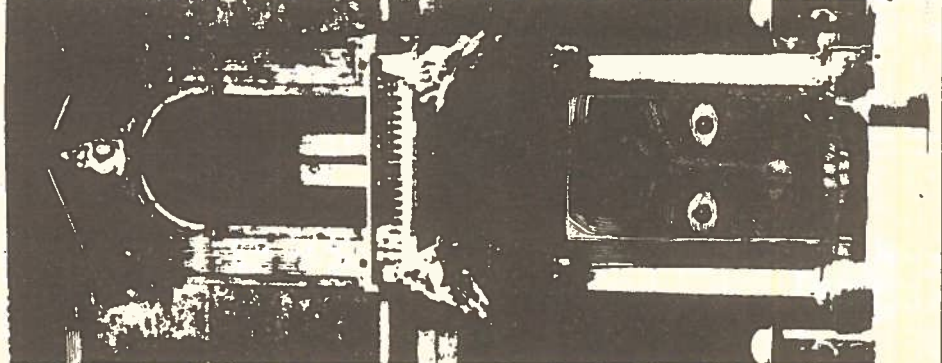
SANG. Ve dirò. Oh, veggio compagni che vengono: retiriamoci e parliamo a bell'aggo.

VITT. Voi dite bene: andiamo in nostra casa, ché voglio saper de cose da voi.

SANG. Andiamo, andiamo.



IL FANTASMA DEL GOVERNALE...



L'ESTIMAZIONE del SANGUINO!

DELICATA STORIA D'AMORE
A LIETO FINE:



Cristina Cranis sposa allo
burocrate sordido e si trasferisce
a Mosca per curare i propri affari!

I lettori scrivono: lettere del sen. Fanfani al nostro settimanale

Caro Male...

Caro Male, vi ringrazio per le due copertine che mi avete dedicato nel vostro ultimo numero col « Fanfani è un porco » e « Fanfani è un maiale ». Peccato che il vostro direttore ve le abbia censurate. Ma è vero che il vostro nuovo direttore è Scalfari? Mi dispiace solo che non posso querelarvi (ma c'è anche il vilipendio), proprio per venirmi incontro in un vostro sacrosanto desiderio, ma si sa dove portano troppe querele. Questi quindici giorni di facente funzioni me li voglio godere. Mi è piaciuta anche la terza copertina censurata da Scalfari col « Fanfani ha una villa alle Verrucche ». Stupenda e molto azzeccata. Lo sapete che anch'io ho la villa alla Storta, diciottesimo chilometro sulla Cassia, a un tiro di mitra dalle Rughe? Ma perché non le fate a colori le vostre copertine?

Vi scrivo dal mio nuovo trono di presidente della Repubblica. Debo dire con una certa amarezza che pochi italiani e pochi giornali si sono accorti che il nuovo presidente sono io. A voi però non è sfuggito il significato di questa alta carica data a me in un momento in cui la patria piange.

Ho già fatto due o tre belle fe-

taccaro. Non è vero niente. Le madaglie erano proprio d'oro. Non molto grandi, è vero, ma d'oro puro. Mi sono anche visto nella televisione a colori. Mica male. Ma lo lascio giudicare a voi, sempre attenti a queste cose. Quelli del telegiornale hanno detto che nel baciamano battito di parecchie lunghesse il mio illustre e sfortunato predecessore. Ma anche questo lo lascio giudicare ai vostri lettori.

Il giorno dopo ho distribuito una trentina di premi ai soliti scrittori, giornalisti e intellettuali per conto del casinò di Saint Vincent. In confidenza, vi dirò che a me gli intellettuali mi stanno un po' sul cazzo, come dite voi. Ma bisognava pure espлетare le cerimonie lasciate in sospeso dal marito della signora Vittoria. Ho avuto un po' di perplessità in principio a premiare tanta gente da casino, Prisco, Enrico Mattei, plebaglia televisiva, tutta roba di batteria, ma io sono un democratico e alla fine ho premiato. Ho baciato anche la moglie di Cabalegno. Un momento toccante. E' bello baciare vedove. Sapete che a volte mi eccito. Per fortuna che mia moglie non è gelosa. Mariapia è una donna di mondo. Su' figlio

"Chi non legge i libri è un ignorante". B. BRECHT

CONSIGLI ai ladri di libri

Abbiamo svolto un'inchiesta sui bottegai del libro. In particolare, ovviamente, sulle librerie Feltrinelli, ma non solo su loro. Recentemente la stampa si è occupata dei furti nelle librerie; un gruppo di redattori del Malè ha condotto un'inchiesta compiendo piccoli furti nelle librerie di Torino, Bologna, Milano. I furti erano fatti in modo tale che i nostri redattori venivano regolarmente scoperti.

CONSIGLI AI LADRI DI LIBRI
PRIMO CRANUIGNO



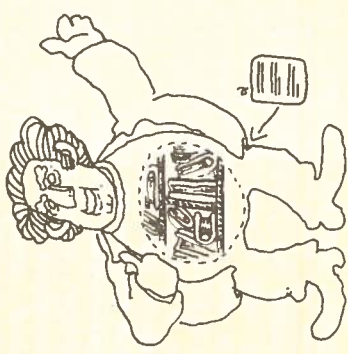
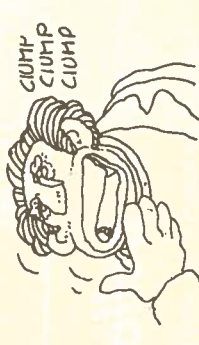
Le reazioni del bottegaio del libro sono generalmente state di isterismo quasi incontrollabile.

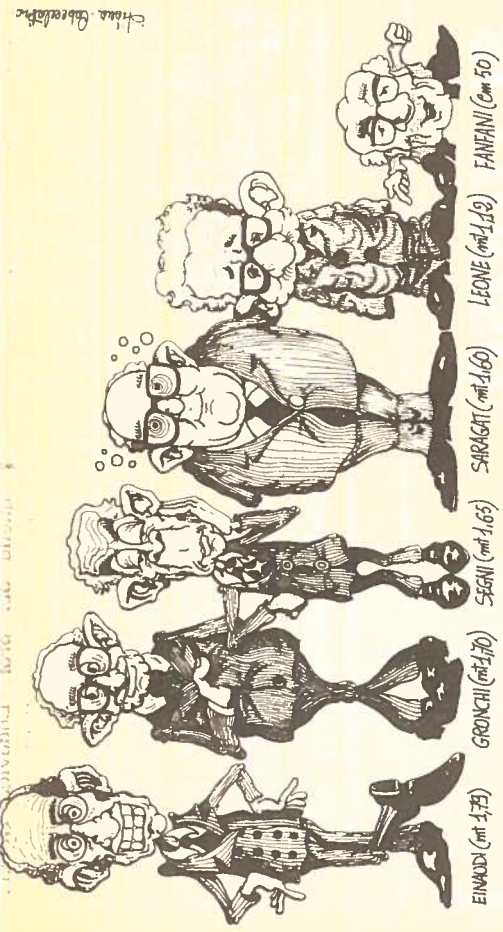
Il gestore della Feltrinelli di Bologna ha dato in escandescenze ed ha cominciato a spintonare il nostro intervistatore profereando minacce che coinvolgevano praticamente tutta la razza dei problemi, dei vagabondi, dei teppisti, degli estremisti è insomma in un parola, tutta la razza di coloro che da sempre costituiscono l'oggetto ed il soggetto delle pubblicazioni della casa editrice Feltrinelli. Del resto siamo stati informati del fatto che lo stesso gestore della libreria Feltrinelli di Bologna è stato visto dare in escandescenze, in altre occasioni. Ad esempio in occasione di una manifestazione di estremisti e teppisti che stavano sfilando dalle parti della sua libreria, il bottegaio in questione è uscito dalla sua bottega e si è avventato contro alcuni giovanotti che si coprivano il volto col fazzoletto, ed ha eroicamente tentato di strappargli i mascheramenti urlando contro di loro che erano provocatori e che lui li riconosceva e che non si facevano più vedere dalle parti della sua libreria. In un'altra occasione il medesimo bottegaio si è avventato contro alcuni ragazzotti che distribuivano un volantino nel suo tempio della cultura, glielo ha strappato dalle mani ed ha chiamato il 113.

Quarta di chiamare il 113 noi

in continuazione libri in cui si parla di critica pratica della merce, di critica della mercificazione dei prodotti culturali, ma se tocchi un libro è ci lasci sopra le macchie dei polpastrèlli gli viene subito il sangue agli occhi. Ridiventano subito rissosi self made men, e ti mettono le mani addosso.

Altrove, invece, in librerie che non appartengono alla catena Feltrinelli (Zanichelli di Bologna, Cortina di Milano) vigè un codice d'onore di tutt'altra levatura. Il libraio ti gira attorno a passo di danza, fingendo non vedere, e poi magari muggola e si contorce per il dispiacere. Oppure (alla Cortina) è stato sufficientemente al nostro intervistatore dichiarare che suo padre fa l'operaio e che lui ama moltissimo i libri ed il popolo ha diritto di leggere e che il libraio si è lasciato sgorghiare due





Argentina

Huston (Texas)
 Il matematico italo-americano Jack Tabella appresa la notizia della vittoria dell'Argentina ai Mondiali con la debacle dell'Olanda nella finale (3-1), ha scosso la testa ed ha mormorato — C'è qualcosa che non mi torna in 'sta faccenda!... —
 L'intervistatore della radio locale della Strawberry fields University, Jimmy Ryan, lo ha prontamente incalzato, interrogandolo sulla natura del suo dubbio. — Beh amico ad occhio e croce dovrete arrivarci anche te — ha risposto — L'Italia ha battuto l'Argentina; l'Olanda ha battuto l'Italia che ha vinto con l'Argentina ma ha perso con l'Argentina con cui l'Italia aveva vinto... Ora anche se calcoliamo un quoziente di relatività delle proporzioni, fondato sul fatto che la palla è rotonda, mi devi spiegare il culo esponenziale elevato alla potenza che devono aver avuto gli Argentini per farcela con l'Olanda! —

I dubbi di Jack Tabella

DESIGNATE DA SOLL
 IL VOSTRO CANDIDATO
 ALLA
 PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

1) PRENDERE UN FOGLIO DI CARTA.
 2) TAGLIARE LUNGO IL TRATTEGGIO.

3) SCRIVERE IL NOME DEL VOSTRO CANDIDATO NELLO SPAZIO SEGNATO CON LA "X".

4) INGERARE LA PARTE DEL FOGLIO TAGLIATA ALL'INIZIO.
 5) PIEGARE IL FOGLIO TRATTEGGIO.

6) TAGLIARE LUNGO I PUNTI.

7) PIEGARE LUNGO IL TRATTEGGIO.

8) UNIRE CON CURA LE DUE PARTI.
 9) IMPROVVISARE CON UN DITALE L'ALTRA PARTE SULLA PARTI.

9) PIEGARE LUNGO IL TRATTEGGIO.

10) UNIRE DAL PRIMAVERALE.

SE L'OGGETTO PUNTERA IN PROSSIMITA' DI UNA BANCA (CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE) IL VOSTRO CANDIDATO E' QUELLO GIUSTO. IN CASO CONTRARIO RIPETERE L'OPERAZIONE CON UN ALTRO NOME.

in cui la patria piange.
 Ho già fatto due o tre belle feste, due cerimonie, ho ricevuto molti invitati e ho già invitato a pranzo i miei figlioli e quelli di Mariapia Vecchi, la mia signora. Un fiore di donna. E' proprio vero che a volte il cognome non fa testo. Che bello fare il presidente, compagni... Dopo aver passato due volte in rassegna la banda, il corpo speciale dei finanzieri e il gruppo degli specialisti in collegamenti e intercettazioni telefoniche, ho baciato sette-otto vecchie di militi morti ammassati per la patria. Ho distribuito anche molte medaglie d'oro. Un giornale delle vostre parti ha detto che soon un pa-

Sesso, e droga, e rock n'roll



ma moglie non è gelosa. Mariapia è una donna di mondo. Su' figlio Mario ha sposato la principessa di Colonna. L'unica preoccupazione di Mariapia è la mia villa alla Storta. Dice che porta male e la vuole vendere subito, prima che finisca la mia quindicina.
 Vostro Amintore Fanfani

ed ha chiamato il 113.
 Questa di chiamare il 113, poi, pare stia diventando una abitudine dei bottègai Feltrinelli.
 A Torino, per esempio, il nostro intervistatore dopo essersi fatto sorprendere con un libro di nessun intento di spiegare al bottègato di piazza Castello che si trattava di un'inchiesta; quello non riusciva che ad emettere suoni inarticolati ed a minacciare di chiamare il 113 se il «ladro» non se ne fosse andato immediatamente. Quello che pare più interessante nel comportamento del bottègato medio è che la sua reazione tende ad essere come di incredulità e di sgomento. Vendono

lacrimoni ed ha mandato assolto il nostro ladro.
 Pubblichiamo quindi, ad uso dei nostri lettori, un elenco di librerie nelle quali consigliamo caldamente la sperimentazione della critica pratica della merce culturale: in testa figurano le Feltrinelli di Bologna e di Torino, seguite a brève distanza dalla Rizzoli che c'è sotto la Galleria, e poi dalla Feltrinelli di Firenze. In caso di cattiva riuscita della vostra critica pratica, esibite il tessierino di riconoscimento dei redattori del «Maie».

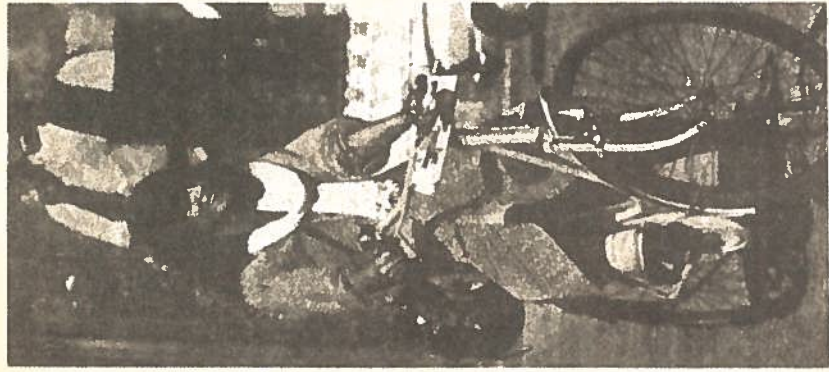
LA COCA-COLA FA MALE AI DENTI



MA È LA DROGA DEI PRESIDENTI



UNA STORIA disonesta



C'è in giro brutta gente, ultima mente brutta gente che lavora a fare quindici scandali come Panoramia.

Brutta gente che fa articoli di moda-estate e pubblica foto tipo quella qui sopra riprodotta con sotto scritto «Bicicletta rosa e il settimanale "Il Male" in mano, due status symbol della nuova sinistra».

Ora dovete sapere che al Male c'è brutta gente che ama la pubblicità gratuita. I quali allora decidono di ripubblicare la foto in questione con un allegro commento per farsene vantato, ulteriore ora capita che cotesto articolo venga pubblicato (di terza mano) sul mensile Lottia Continua con un ancor più allegro (e feroce) articolo di alcune compagne femministe che ci accusano di essere dei becero-stupidifallocrati. Ora è da dire che quel che dicono esse è assolutamente vero, e se anche a voi, preziosi lettori, vi ha fatto disgustare mentre leggevate il nostro quotidiano chiusi al cesso, o rovinandovi uno dei momenti più dolci della giornata, viene chiediamo profondamente scusa. E' vero. Avete ragione. Vorremmo dire se ci permettete di restare in tema col linguaggio che era una stronzata pazzesca. Una cagata tale da far rabbrivire. Ce ne vergognamo moltissimo. Ci rammaricavamo averci fatto spendere così male 10 lire che avete pagato per comprare quell'articolo. Dovete ammettere comunque che le altre 490 non sono andate del tutto sprecate.

LE COPERTINE CHE IL NOSTRO DIRETTORE HA CENSURATO.

MA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA (L'ONORE) È UN GRAN CRETINO

LETTERE AL MALE

Craxi è bello

«Siamo dei furbastri» ha dichiarato l'on. Craxi al nostro presidente ve lo faremo vedere». In effetti i nostri inviati hanno potuto accertare che l'on. Craxi ha iniziato da alcuni giorni una speciale dieta dimagrante per apparire più bello alle prossime elezioni presidenziali. L'on. appariva visibilmente sfatto: continuavano a cadergli i calzoni ed essendosi praticamente estinte le orecchie gli occhiali poggiavano direttamente sulle spalle.

«Sono stufo di assomigliare a un porcellino», pare si sia giustificato l'ospite socialista, ma secondo voci di corridoio la cura dimagrante di Bettino Craxi potrebbe anche essere causata da uno o più d'uno dei seguenti motivi, che riportiamo per dovere di informazione:

- 1) l'on. vorrebbe cambiare nome. Invece di Bettino, che ricorda troppo la regina d'Inghilterra, preferirebbe chiamarsi «Bellino». Come Bettino Craxi (o anche Belino Craxi) avrebbe indubbiamente più possibilità di riscuotere consensi elettorali;
- 2) per fare invidia a Emanuele Rocco, il noto giornalista del

Jiga Melik al mare

Non ho mai condiviso gli entusiasmi concernenti l'acqua e il bagno, soprattutto poi quando si tengano presentati le temibili conseguenze di un rapporto smodato con la parte liquida del nostro pianeta; mi stupisce invece, in generale, l'entusiasmo per qualsiasi litando (fatta eccezione per il succo di prugna di cui tengo sempre qualche cassa in cantina). Per questo quando la sera del 7 luglio 1979, da Gastón, sentii tutti parlare animatamente di un picnic al mare, alzai la testa da un angolo della sala esclamando: «Mare?» (devo dirti che la combriccola di Gastón, pur essendo abituata ad tempo alla singolarità di alcune mie opinioni, quella volta trasalì collettivamente, in un alzarsi e abbassarsi di colletti e cravatini). Il primo a rompere il silenzio fu come al solito l'italiano Sparagnà, senza dubbio il più disinvolto del gruppo, e a quel tempo oramai famoso da Parigi alla Costa Azzurra per l'eccelsa qualità dei propri scherzi e per il suo pince-nez rosa.

Sparagnà mi si avvicinò con una

stecca da biliardo in mano, più rosso in volto del solito: «Non sei mai stato... al mare?» — mormorò — sfiorandomi il naso con la stecca. Scostai il fastidioso oggetto e mi informai per quale diavolo di motivo avresti mai dovuto dissimulare il prezioso e breve tempo della vita per andare in quel posto che lui chiamava mare. «Ma comunque — rincarò Sparagnà agitando il pince-nez nell'aria — l'avrai almeno visto in qualche stampa animata...». Certo che avevo esaminato l'oggetto in questione in qualche stampa o pittura, avevo però anche pronato un notevole vuoto di stomaco, che poi è la classica situazione che precede il vomito. Fu a quel punto che caddi nella infernale provocazione macchinata dalla combriccola di Gastón, sotto la direzione di Sparagnà che sentenziosamente fra le risatine generali: «Maldimare!!!... Melik soffre il maldimare!!!». Da parte mia ne fui con forza di avere mai sofferto quella malattia per il fatto che: primo, come già avevo detto, non mi ero mai recato presso questo «mare»; secondo, avevo sempre trovato ingenuo il secolare ten-

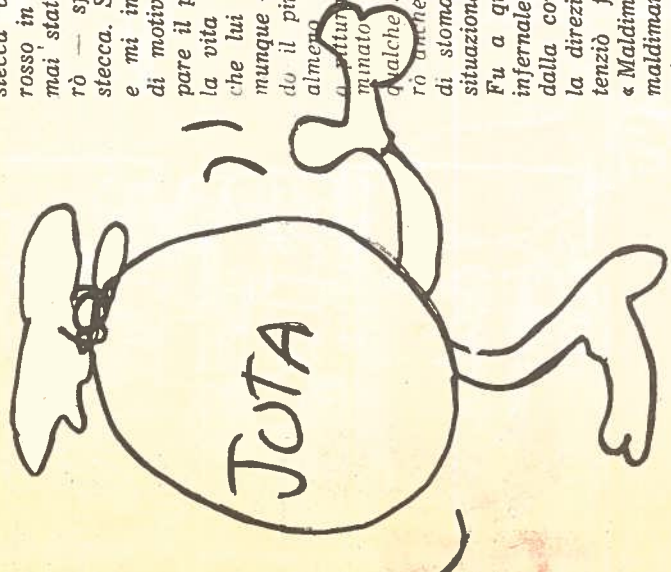
tativo dell'uomo di mischiarsi a quel liquido solo per il fatto di doversi spostare da un pezzo di terra ad un altro pezzo di terra, quando vi sono a disposizione vie ben più sicure, per non parlare poi del patetico tentativo di imitare personalmente i pesci, come se questi fossero degni di qualche imitazione con il loro orribile aspetto. «Sui pesci ti sbagli» mi interruppe stranamente Sparagnà; «ti sbagli proprio». Io lo guardai interrogativa mente e chiesi perché.

«Te lo dico io perché» rispose; «guarda per esempio le mie ghettoni...». Mi informai sulla pertinenza delle ghettoni coi pesci. «E tu guarda le mie ghettoni...» insistette Sparagnà, facendo nel contempo un mi sterioso segnale agli altri; io mi chinai ingenuamente, fidandomi del perfido italiano, e ricevetti in cambio un tremendo colpo di stecca da biliardo sulla testa che mi fece perdere i sensi.

Fu solo grazie a questo stragemma che la combriccola di Gastón, infilatosi in un sacco di juta, riuscì a portarmi al mare, nonostante la mia ferma opposizione.

Jiga Melik

«La combriccola di Gastón, infilatosi in un sacco di juta...»



COME ABBIAMO PERSO CON USBARASUS! LO SCANDALO DEL GORGONZOLA

PERCHÉ LA SQUADRA BRASILIANA HA CONSUMATO 330 KILI DI GORGONZOLA A TERZA GOCCIA? VINCINO E CARO

COME SI GIUSTIFICA UN CONSUMO DI 150 KILI A TESTA DI GORGONZOLA PRIMA DELLA PARTITA?

LA RISPOSTA E' AGGHIACCIANTE! MANGIAVANO IL GORGONZOLA PER AMMAESTRARS I VERMI E USARLI..

GORGONZOLA VERMI

COME AVREBBERO FATTO A CORRERE COSI' (SOPRATTUTTO DOPO I KILI DI GORGONZOLA)?

GERANO I VERMI!

COME AVREBBE POTUTO FARE IL TIRO DEL GOL?...

PERCHÉ ZOFF NON SALZAVA.

IL SECONDO TIRO A EFFETTO

PERCHÉ GLI ITALIANI SBAVANO I PASSAGGI I PALI DI

IL GORGONZOLA E' ITALIANO. COMINCIA

2) per fare invidia a Emanuele Rocco, il noto giornalista del TG2, che continua a chiamarlo "ciccione";

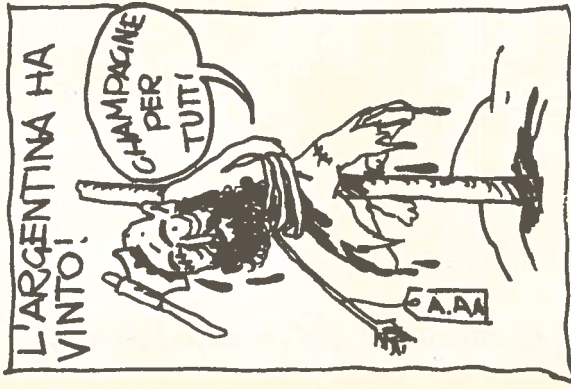
3) per non impressionare troppo Marco Pannella che ogni volta che lo vede comincia a digiunare;

4) per assomigliare sempre più al pontefice, tale Paolo VI, in vista di una eventuale scalata al potere vaticano in caso di fallimento nelle elezioni presidenziali.

Marianna (Palermo)

Per Alfredo

Abbiamo cercato i tuoi fotomontaggi ma non si trovano. O aspetti che li troviamo o ce ne mandati degli altri. Comunque non è detto che ci piacciono. Lavorare al Male non è uno scherzo è un rebus. Altro che satira politica questa è enigmistica. Il Male



E' UN GRAN CRETINO
IL PAPA
DECEANO DELLA SERIE
CHI SARA' ELETTO?

MIA
LE
BASTA CON
LE
DISCRIMINAZIONI
VOGLIAMO
UN PRESIDENTE
NERO!



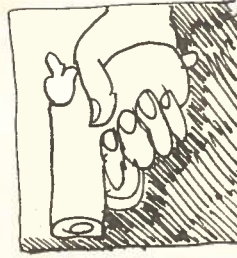
MA
LE
1963-1978
IL PAPA
FA
QUINDICI ANNI!



MIA
LE
VOI CHE AVENITE
MESSO IL
TRAILORE
AL BALCONE
E ORA
PULITEVICI
IL CULO
CRETINI!

MA
LE
ANNASATE
ZUCCHERO

GIORNATA
DURA
PER
L'ARIEETE...
BY BEN
KAREN
ROHANZO HART®
© PESANTE



LA SUA PISTOLA
ERA PUNTATA CON
TRO IL MIO VISO



HAI
CHIUSO
BELLEZZA?



TAVOLA DELLA SERIE:
"PESSIMI RAPPORTI TRA
FEMMINISTE E SATIRA
POLITICA"

E' MORTO.

Il settimo giorno Dio si riposò.

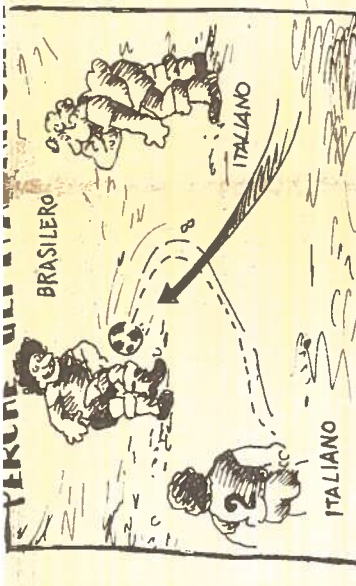
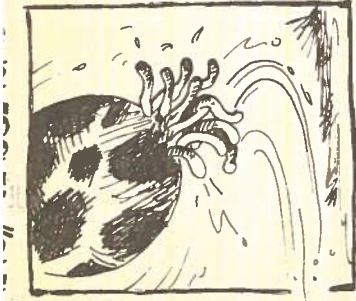
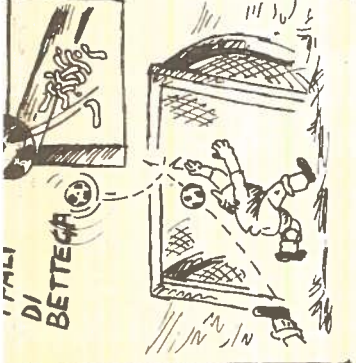


Chiunque voglia vedersi recapitare a casa puntualmente ogni settimana « IL MALE » per un anno intero dovrà semplicemente inviare sul conto corrente 64024003 indirizzato al « IL MALE » via Lorenzo Valla 29, 00152 Roma, 20.000 lire.

Se vuole abbonarsi per soli sei miserabili mesi dovrà inviare 12 mila lire.

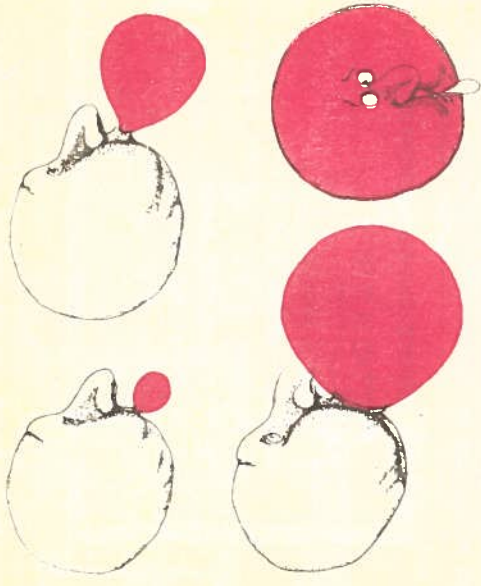
Attendiamo con calma i vostri soldi. Ai primi 10 abbonati regaleremo la rarissima collezione completa dei primi 10 numeri del Male.

Noi no



IL SETTIMANALE CHE, COMUNQUE, NON PARTE PER PUNA.

n. 15

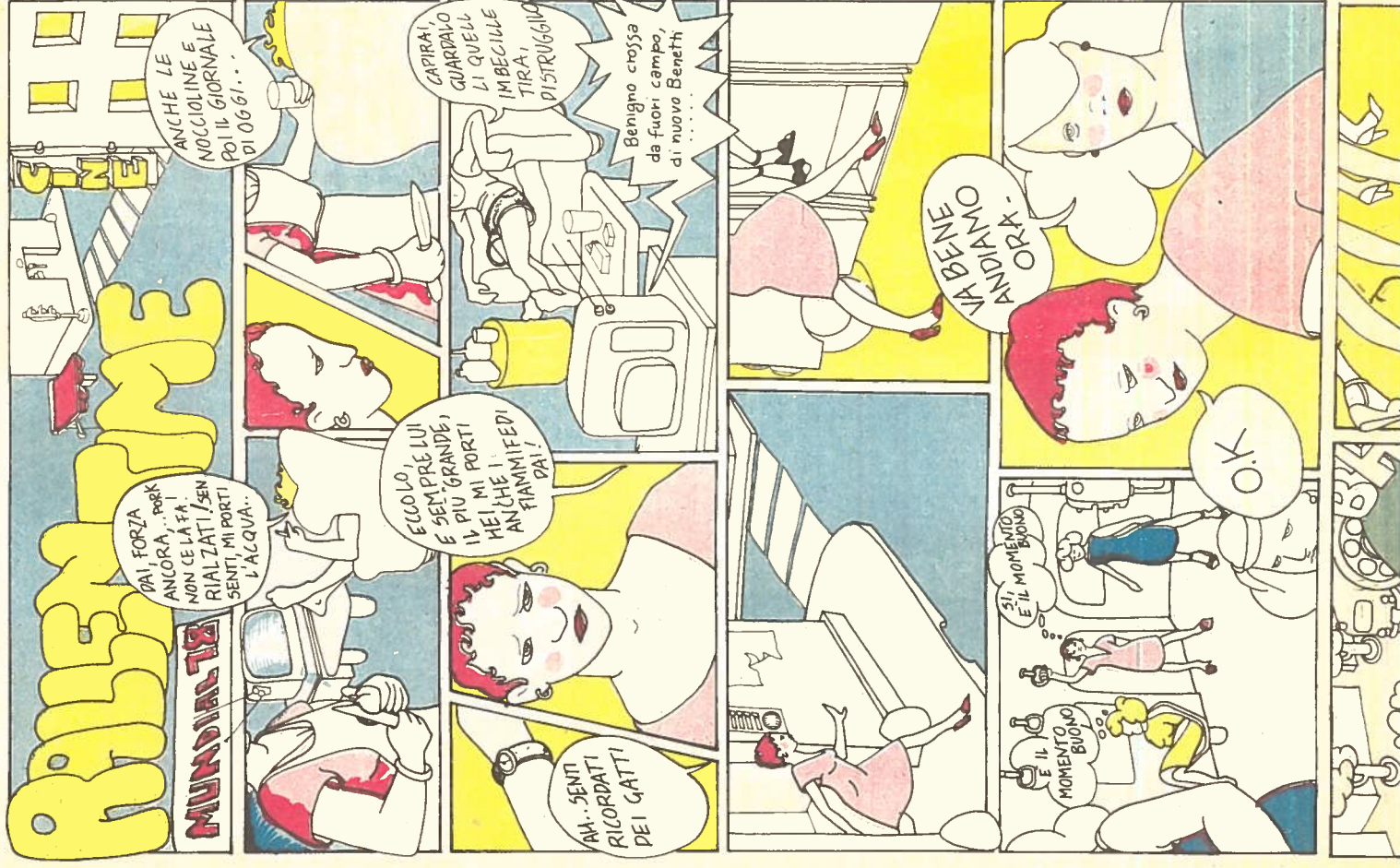


L'Avvenimento



VERSAILLES BROCCIA! NAPOLEONE GRAVEMENTE USTONATO
VOGHIANO LAUDA ALLA PRESIDENZA!

RAUL TIME



La riabilitazione del compagno Silverio Corvisieri

Riabilitiamo Silverio Corvisieri. Compagni, comunico vada la campagna promossa senza alcun spirito di partitocrazia dalla nostra rivista con la collaborazione di *Annexa* internazionale, una cosa si dà con Silverio Corvisieri, resterà comunque nella storia complessiva dei misistati contro l'umanità come una profezia chiave di riscossione dei problemi che tutti i propri noi, gli stessi che dal le colonne di questo foglio hanno per così lungo tempo avuto una chiara traccia di dimora, zione, basata sulla equità, di gli insulti più volgari? Ebbene, solo un problema di libertà di stampa. Questa battaglia è stata vinta ed ora possiamo scrivere, liberi da ogni gioco di corrente, a chiare lettere il nome di Silverio Corvisieri, per

rendono alla fine a tutti i suoi meriti. La sua carriera politica o un raro esempio di pragmatismo e coscienti militanza che lo ha portato ad essere, diciamo ora che possiamo, il migliore di tutti noi.

Autore di numerosi scritti (città) il più recente, "Il senzatetto", le sue brillanti intuizioni sulla violenza giovanile, e i più che mai, un punto di riferimento. Dopo una breve sosta nelle file del partito comunista, Silverio Corvisieri rimpugna decisamente la lotta giudicando la "rivista" di partito, con il titolo "La sinistra", con il titolo "Sotto di questi altri titoli gli operai". La filosofia di vita della massa è il successo. Che la filosofia diventi un'arma di acuminata nelle mani delle

liberals". Per la scelta che condurrà gran parte del suo futuro. Espulso dalla sua nuova organizzazione, Avanguardia Operaia per tuttora ignote faide interne (forse un acutizzarsi della tensione elettorale di quei giorni o forse una questione di donne, o magari, denari) Corvisieri non accetta di rassegnarsi alla pura esplicazione del mandato parlamentare, che ridurrebbe la sua enorme esperienza ad un troppo semplice lavoro notarile.

Decide di scrivere così su *La Repubblica* rivelandosi, oltremodo attento alla mutevole realtà delle persone e delle situazioni. Accanto al suo migliore pezzo, "Bonnie and Clyde", come non ricordare il suo fondo sulla "La memoria della Lega della spazzatura" e l'articolo "L'abbandono per distribuire il partito" del 1970.



CORVISIERI



CORVISOGGI



CORVISDOMANI

MERCOLEDÌ

Un altro errore così e ho chiuso! Da domani dovrò usare il casco per scendere le scale. Olio sul l'ultimo gradino! Che figlio di puttana! Questa guerra col portiere mi sta massacrando.

GIOVEDÌ

La porta di casa mia lascia passare sempre più aria. La vedo, rimpicciolisce giorno dopo giorno, me la lina la notte, un millimetro il mese scorso? Ma io reagisco. Ed io intanto ogni volta che rientro e lui non c'è, mi scaccio, e gli appiccico tutto sulla guardiola.

VENERDÌ

Un altro attacco sventato! E una settimana che porto tutta la mia posta ad un laboratorio d'analisi. Non riuscirà più a spen-

nellarmici su i germi. Chissà che malattia mi vuole attaccare? Forse la lebbra. Ma stanotte farò il colpo grosso. Scendo giù e rovescio tutta la spazzatura per le scale.

SABATO

Ha saputo fare l'indifferente meglio di me, lui quello stronzo! Stanotte alle quattro sono sceso a pianterreno e ho preso il sacco con la spazzatura di tutti i condomini. Stavo risalendo le scale all'indietro e lentamente vuotavo il sacco di plastica quando ci siamo scontrati. Lui aveva piazzato uno scatolone davanti alla mia porta e scendeva lasciandosi dietro una striscia di polvere nera che gli cadeva da un sacchetto. Nessuno di noi ha aperto bocca. Sono rientrato in casa che ero un bagno di sudore

(continua)

